

LA STAMPA

NOVARA-VCO

EPROVINCIA

Venerdì 6 dicembre 2019
p. 39 e 46

Una guarigione a Domodossola avvicina Rosmini alla santità



Un anziano si è seduto sulla sedia di Rosmini, nella «sua» cella al Calvario di Domodossola ed è stato guarito alla schiena. Questo il miracolo che potrebbe portare alla santità il sacerdote trentino ora beato.



DOMODOSSOLA, L'EVENTO MIRACOLOSO SOTTO INDAGINE RISALE AL 2014

Una guarigione inspiegabile al Sacro monte Calvario porta Rosmini verso la santità

Luca Bilardo
Domodossola

Un anziano trentino guarito «in modo inspiegabile» al Sacro monte Calvario di Domodossola potrebbe far diventare presto santo Antonio Rosmini. Lunedì in curia a Novara il vescovo Franco Giulio Brambilla ha aperto l'inchiesta diocesana che dovrà fare luce sull'evento miracoloso avvenuto il 4 settembre 2014.

Poi tutta la documentazione sarà studiata in Vaticano, prima del nulla osta per la canonizzazione che spetta al Papa.

A beneficiare di quella che per ora è considerata una guarigione «soprannaturale» è stato un uomo di 81 anni di Trento. Per decenni ha sofferto di forti dolori alle gambe e alla schiena per gravi problemi alla spina dorsale. Una situazione mai risolta nonostante numerosi interventi chirurgici, che generava problemi nel camminare.

Appassionato di Rosmini, dal 2 al 4 settembre del 2014 insieme alla moglie è stato nel VCO per festeggiare il 50° anniversario di matrimonio. Prima ha visitato il Centro studi rosminiano a Stresa, poi il Sacro monte a Domodossola. Nella stanza del Calvario, la «cella», in cui il beato visse dal 20 febbraio 1828 è avvenuto quello che i Rosminiani ancora non chiamano miracolo, ma «cambiamento di salute». L'anziano si era seduto sulla sedia di Rosmini e il dolore era sparito.

«Siamo fiduciosi, altrimenti non avremmo fatto partire l'iter – spiega don Vito Nardin, padre generale dei Rosminiani – In questi cinque anni mi sono confrontato a lungo con la persona guarita e abbiamo raccolto le dichiarazioni di decine di medici. Quest'uomo per quarant'anni ha avuto forti dolori alla schiena, poi tutto è sparito. La guarigione pare scientificamente inspiegabile».

Ora la documentazione verrà vagliata da una commissione diocesana. «Sarà innanzi tutto sentito a Novara l'anziano guarito – spiega don Fabrizio Poloni, cancelliere vescovile che guiderà l'iter –. Poi con l'aiuto di alcuni periti, tra cui medici, saranno controllate tutte le cartelle cliniche e il materiale che i Rosminiani hanno presentato. Credo che prima dell'estate la nostra parte sarà conclusa: il materiale verrà inviato alla Congregazione delle cause dei santi in Vaticano».

«Sono sempre più le persone che studiano Rosmini – spiega padre Nardin –, è un modello di santità che vogliamo venga conosciuto. Certo, a Roma i tempi saranno lunghi, ma non come quelli necessari per la beatificazione, visto che dal punto di vista dottrinale e del pensiero il via libera era già arrivato».

Era stato il riconoscimento di un miracolo fatto a una suora nel 1927 a portare Rosmini alla beatificazione nel 2007, con la cerimonia nel palasport di Novara. «Questo invece è il primo presunto miracolo attribuito a Rosmini dopo la beatificazione – spiega don Poloni –. Tante sono state le “grazie ricevute” per sua intercessione, ma quelle non bastano».



La «cella» di Antonio Rosmini al Sacro monte Calvario